

AFRAGOLA

VITTIMA DI ABUSI E MINACCE UNA 26ENNE, AGGREDITA ANCHE DAL PROPRIO FRATELLO E DALLA COGNATA, AMICI DEL 48ENNE FERMATO

Violentata per due anni dall'ex amante

di Roberta Cuccurese

AFRAGOLA. Un amore "malato", una relazione extraconiugale che ha portato all'arresto dell'amante-carnefice. Da due anni era costretta ad avere rapporti sessuali con un uomo di cui era stata l'amante dal 2005 al 2007 e che la minacciava anche con una pistola. Inizialmente quella relazione segreta era andata avanti senza problemi, poi come in un gioco sadico ed atroce il rifiuto di lei ha dato inizio al calvario della donna, conclusosi l'altra sera con l'arresto dell'uomo. Minacce persino con l'utilizzo di una pistola o di un fucile per la donna ad avere rapporto sessuali ogni qualvolta lei rifiutava le "avance" del suo ex amante. A fare scoprire l'atroce vicenda l'intromissione del fratello di lei e della moglie che invece di giungere in aiuto alla giovane di Afragola parteggiavano per lui, forse perché minacciati a loro volta.

Questi i fatti. Sabato sera la 26enne vittima del suo amante è a casa. Forse non ne vuol sapere di vederlo, vorrebbe stare da sola e chiudersi in camera ma a dare man forte all'amante giungono il fratello e la cognata che volevano convincerla a riprendere la sua storia con il 48enne. L'ennesima lite in famiglia scaturita dalla oppressione da parte del fratello e della cognata, che volevano convincere la giovane a riprendere la sua relazione, ha fatto accorrere i carabinieri della Compagnia di Casoria agli ordini del maggiore Paolo Cambieri. Le urla in casa si fanno sentire, i due colpiscono con schiaffi la giovane e richiamano l'attenzione del vicinato che pensa ad una lite. Quindi l'intervento dei carabinieri e la scoperta dell'assurda storia. Da due anni la giovane era costretta ad avere rapporti sessuali con un uomo di cui era stata l'amante dal 2005 al 2007 che la minacciava anche con una pistola.

Il calvario della 26enne di Afragola, si è chiuso quindi sabato notte, quando i carabinieri sono intervenuti al termine di un altro episodio di violenza subito dalla ragazza. Suo fratello e la moglie di lui, infatti, erano amici dell'uomo che la violentava e l'hanno picchiata per convincerla a tornare con lui. I carabinieri hanno perciò sottoposto a fermo il 48enne, ex amante della donna, con le accuse di violenza sessuale, violenza privata, porto



Donna di 26 anni minacciata e costretta ad avere rapporti sessuali con il suo ex amante

abusivo di armi e minaccia aggravata ai danni della ragazza. La storia tra i due aveva avuto inizio nel 2005 quando l'uomo aveva intrattenuto una relazione extraconiugale con la donna. Poi dal 2007 a sabato notte il 48enne l'aveva costretta a rapporti sessuali sia con violenza che con la minaccia di una pistola. I carabinieri, nel corso di una perquisizione a casa dell'amante-carnefice, hanno trovato in casa un fucile semiautomatico calibro 12 ed un revolver calibro 38 regolarmente detenuti. Le armi sono state sequestrate. Una volta liberata dal suo incubo fatto di soprusi subiti in silenzio e minacce continue la vittima ha denunciato nei particolari i fatti. Denunciati in stato di libertà per minacce e lesioni, invece, il fratello e la cognata della 26enne. I due volevano, infatti, che la ragazza riprendesse il rapporto con il loro amico 48enne e l'avevano presa a schiaffi e pugni per convincerla causandole lesioni guaribili in 3 giorni.

SAN GIORGIO A CREMANO STORIA DI UNA VOLONTARIA

Infermiera eroina in Abruzzo

SAN GIORGIO A CREMANO. Una storia di "ordinario" soccorso giunge dall'Abruzzo delle prime ore del sisma, fino alle pendici del Vesuvio. A esserne protagonista e testimone è Antonella Spina, 33 anni, infermiera all'ospedale "Cardarelli" di Napoli, compenete del gruppo di Protezione civile comunale, ed unica donna partita, a poche ore dal sisma, alla volta dei comuni terremotati insieme a 7 suoi colleghi per allestire un campo d'accoglienza per oltre 700 sfollati nel comune di Poggio Picenze. La decennale esperienza di medicina d'urgenza le ha consentito di salvare la vita ad una donna macedone di 35 anni, colpita da ictus ed in stato di incoscienza.

«Quello è stato l'episodio più toccante, - ha detto Antonella Spina - ma abbiamo dovuto soccorrere anche una giovane 20enne in preda ad una crisi epilettica ed un uomo infartuato. Interventi che sono routine quando si hanno a disposizione medici e strutture attrezzate, ma che diventano "salvavita" quando si può contare solo su un kit d'emergenza e su qualche ambulanza usata come ambulatorio da campo». Fino ad oggi la testimonianza dell'infermiera sangiorgese era nota solo ai suoi colleghi presenti con lei in missione, ieri invece, in occasione dell'inaugurazione dell'associazione artistico-culturale "Talenti Vesuviani" in cui, i proventi della vendita dei libri del presidente dell'associazione, Vincenzo Russo, sono stati devoluti alla Protezione Civile, Spina è stata chiamata a portare la sua testimonianza sull'accaduto. «Lunedì 6 aprile - ha raccontato - ero al lavoro. Ho ricevuto una telefonata dal Gruppo in cui mi si dava mezz'ora di tempo per prepararmi e partire alla volta di Poggio Picenze. Ho riempito uno zainetto con lo stretto indispensabile e via. Ciò che abbiamo trovato lì, lo avete visto in tutti i servizi, ma dal vivo era molto peggio! Il campo da allestire, a causa della pioggia, sarebbe dovuto sorgere su un pantano. Non c'era tempo da perdere, maniche rimboccate e al lavoro! Nel frattempo al campo in allestimento giungevano morti e feriti più e meno gravi, tra questi la donna macedone, in stato di incoscienza. Non vi erano al momento medici disponibili, così le ho prestato io soccorso inserendole una flebo, poi è stata trasportata all'ospedale "San Salvatore" dell'Aquila».

Grazie a quell'intervento d'urgenza la donna ora è viva. «Nei giorni successivi - aggiunge commossa Antonella - il marito ed il figlio di 10 anni, mi sono venuti a cercare per ringraziarmi. Ora vivono insieme nella tendopoli».

E dopo aver salvato delle vite? «Voglio solo ritornare lì, - dice Antonella - i miei colleghi sono già pronti, porteremo gli aiuti ed i generi di prima necessità che gli abitanti del campo stanno aspettando». La partenza del gruppo, prevista per sabato scorso e slittata per problemi organizzativi, è ora in programma per domani. Antonella sarà tra i volontari.

Angela Saracino

CAPRI COMANDANTE DEI VIGILI ANNUNCIA DENUNCE DOPO LA DIFFUSIONE IN RETE DI PRESUNTI ABUSI EDILIZI

Nicola Palma: «Tentano di intimidirmi, non possiedo alcun terreno»

CAPRI. Un'azione giudiziaria in sede penale e civile a tutela della propria dignità e onorabilità. Il maggiore Nicola Palma, comandante della polizia municipale di Capri, va all'attacco contro alcune notizie pubblicate su internet nelle quali la sua figura viene associata a presunti abusi, irregolarità o affari illeciti e collegata a un non meglio individuato boss di Castellammare di Stabia. Palma dice basta ad allusioni e insinuazioni: «Qualcuno tenta forse di intimidirmi. Non possiedo nessun fondo di terreno e non ho nessuna attività parallela e illecita. Sono stato diffamato e calunniato su internet, adesso via alle denunce». Il comandante si è sentito tirato in ballo e offeso dal contenuto di un "post" apparso sul forum di un sito internet dedicato al patrimonio culturale e artistico italiano. Il riferimento al maggiore della polizia municipale appare in una pagina in cui si discute su presunti abusi edilizi realizzati in varie zone di Capri e in particolare in prossimità di Gasto e di Marina Grande. È un tale "Enrico", questo il nickname utilizzato dall'anonimo autore del messaggio, a scrivere che, in pros-

PORTICI

GIUSEPPE DE MAIO SORPRESO CON PATENTI E CARTE D'IDENTITÀ CONTRAFFATTE

Falsificava documenti, arrestato

PORTICI. Una segnalazione da una Procura marchigiana ed un filone di indagine che ha travalicato i confini regionali, hanno portato all'arresto da parte dei carabinieri della locale stazione, ieri mattina, di Giuseppe De Maio, 32 anni, residente in via Benedetto Croce, nome e volto già noti alle forze dell'ordine. Il 32enne è stato ritenuto responsabile di possesso e fabbricazione di documenti d'identità falsi. Non è ancora chiaro agli inquirenti se De Maio portasse avanti un'attività illecita in proprio o se sia solo l'anello di una ben più ampia catena criminale. Nel corso della perquisizione nell'abitazione di Giuseppe De Maio, i militari dell'Arma hanno rinvenuto e sequestrato 5 carte d'identità, 2 patenti di guida, 5 codici fiscali e 3 tessere sanitarie falsi o contraffatti, sufficienti a "ricreare" ex novo l'identità di almeno 15 persone. Gli inquirenti hanno sequestrato anche diverso altro materiale atto a produrre altri documenti falsi. Elemento questo che fa propendere l'indagine per un filone ben più ad ampio spettro ipotizzando anche legami con la malavita organizzata che, potrebbe, essere uno dei principali committenti del falsario.

OTTAVIANO ASSOCIAZIONE "PRO JUVENTATE OCTAJANENSI

Informazione, forum con studenti

OTTAVIANO. Gli studenti delle scuole superiori di San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano e Terzigno, sono stati protagonisti al convegno su "Fisiologia e patologia dell'informazione" che si è svolto a Palazzo Mediceo ad Ottaviano. Tra i relatori, i giornalisti Sandro Ruotolo ed Elio Scribani insieme ai docenti Sergio Moccia e Giuseppe Riccio, ordinari di Diritto Penale presso l'Università Federico II di Napoli. All'evento, promosso dall'Associazione Pro Juventate Octajanensi e patrocinato dal Comune di Ottaviano, hanno preso parte le scuole superiori del territorio. Il convegno ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso che ha dato l'opportunità ai giovani studenti di incontrare, in tre precedenti seminari, esponenti delle professioni legali, dell'informazione e del mondo accademico. «Abbiamo cercato di fare un'analisi chiara sul rapporto fra politica, giustizia ed informazione - ha detto il presidente dell'associazione, Aniello Ammirati - spronando i giovani ad osservare criticamente gli intrecci di potere e valorizzando le risorse umane che il territorio vesuviano esprime». A margine dell'incontro, sono stati premiati gli elaborati svolti dagli studenti delle scuole partecipanti e ritenuti maggiormente meritevoli.

Paolo La Manna

CASALNUOVO

VITTIMA UNA 50ENNE

Trova i ladri a casa Fuga con 300 euro

CASALNUOVO. Rientrare in casa e trovarsi davanti due ladri, due malviventi disposti a tutto pur di portarsi via il bottino. Protagonista dell'episodio di violenza è stata una 50enne di Casalnuovo, vittima di un faccia a faccia con due stranieri, forse di origine slava, che le hanno portato via circa 300 euro. Tutto si è svolto sabato sera intorno, verso mezzanotte, in un appartamento al primo piano di un condominio lungo il corso Umberto, al parco Rinascita. La donna, dopo una serata trascorsa a casa di una vicina, è rientrata in casa ma, ad attenderla fuori la porta ha trovato due uomini. Volto coperto, disarmati, ma dall'inconfondibile accento dell'Est. I due passano subito all'azione: le intimano di aprire la porta, di far presto e di non urlare. Una volta in casa chiedono dove siano custoditi i preziosi, ma la donna non ne possiede. Vogliono anche i soldi. I due stranieri seguono la donna in casa, le fanno aprire cassette, armadi e poi, una volta trovato il bottino, circa 300 euro, se ne impossessano e scappano.

Dopo alcuni interminabili minuti, la donna finalmente rimasta sola riesce ad avvisare i familiari che immediatamente la raggiungono ed ascoltano attoniti il racconto della donna ancora visibilmente provata da tutto quanto le è accaduto. Immediatamente scatta così la denuncia ai carabinieri della locale tenenza. Il volto scoperto e l'accento straniero potrebbero essere il punto di partenza da cui avviare le indagini, ma al momento la caccia ai due criminali è aperta.

Lucia Allocca



Quello di De Maio infatti è l'ennesimo arresto che lega la città vesuviana alle città della costa adriatica, facendo emergere un trend d'espansione della malavita organizzata locale, oramai "troppo stretta" in confini di "competenze" consolidati ed alla ricerca di nuovi mercati per le loro attività illecite: traffico di stupefacenti ed immigrazione clandestina in primis, l'humus che consente alle mafie di nutrirsi, espandersi e prevaricare le une sulle altre.

Con l'arresto di De Maio e con sempre nuovi elementi che vanno a comporsi sullo scacchiere delle indagini, gli inquirenti sperano quindi di riuscire a sradicare sin dal nascere questa espansione territoriale che sembra avere origine e base logistica nei comuni del vesuviano.

asar

IN BREVE

CAPRI

Principio di incendio a Villa Caprotti

CAPRI. Intervento dei vigili del fuoco nella serata di sabato in un'abitazione in località Caterola, nella zona del Monte Tiberio, a Capri, dove era stato segnalato un principio di incendio. L'allarme era stato lanciato dal custode di Villa Caprotti e da alcuni abitanti della zona che avevano, preoccupati, avvertito la centrale operativa dei pompieri dopo aver notato un denso fumo nero fuoriuscire dalla villa che in questo periodo è disabitata. Sul posto si sono recati, con il carrellino elettrico in dotazione al locale distaccamento, gli uomini della squadra "D" del distaccamento di Capri che in breve hanno domato l'incendio evitando il propagarsi delle fiamme. I danni sono stati limitati. Ignoto le cause del principio d'incendio: probabilmente un corto circuito.



GAGNANO

Acqua, comitato contro la privatizzazione

GRAGNANO. Anche Gragnano "insorge" contro la Gori. È nato, infatti, sull'esempio di Nola e Castellammare di Stabia, un Comitato contro la privatizzazione dell'acqua. «Si appresta a dare voce ai numerosi cittadini che non ne possono più della Gori - si legge in una nota del Comitato - e di una privatizzazione fatta alle spalle e contro i cittadini». Il Comitato civico per l'acqua pubblica di Gragnano sarà presentato ufficialmente lunedì prossimo 27 aprile presso la Biblioteca comunale di Gragnano. Nell'occasione si terrà un convegno-dibattito sui problemi che sono sorti in conseguenza di questa privatizzazione e l'avvio della raccolta firme per l'indizione di un referendum cittadino. «Si darà finalmente voce ai cittadini, alla gente comune», assicurano i fondatori del Comitato, che hanno invitato «tutti i cittadini di Gragnano e dei comuni interessati alla vicenda, le Associazioni civiche, i comitati delle varie realtà dell'acqua e tutti coloro che abbiano a cuore il problema».

Giuseppe Catuogno